

## IL POLITICOLOGO SULLA SVOLTA: IL MODELLO RESTA CORBYN

# Revelli: «Dire qualcosa di sinistra? Basterebbe iniziare dicendo qualcosa»

LEONARDO PETROCELLI

● Professor Marco Revelli, sagista e politologo, il segretario dem Nicola Zingaretti annuncia una svolta dopo le Regionali. Una buona mossa?

«Zingaretti percepisce il peso di una immagine logorata. Ed effettivamente il partito si porta nelle ali i pallini di piombo che ha incassato dal 2013 a oggi, prima con la "non vittoria" poi con la parentesi renziana. Hanno un grande problema di immagine».

## Come potrebbe superarlo?

«Non è facile. Perfinò là dove sperano di avere qualche successo, come in Emilia, il partito viene tenuto nel sottoscala. Dovrebbe essere un punto di forza ma non lo è».

## C'è chi si sta appassionando alla questione del nome: Pd è un «marchio» da superare?

«Questa ginnastica nominalistica va avanti dalla Bolognina come se cambiando il nome cambiasse qualcosa. È un'operazione un po' esausta. E poi non so immaginare che nome potreb-

bero darsi non essendo chiaro quale sia il contenuto».

## Ci vorrebbe un dibattito...

«Sì, ma non ho molte speranze. Il Pd nasce dalla fusione a freddo di due culture, quella socialista-comunista e quella cattolica, senza un'ora di riflessione critica. E ora si scontano

anni di pigrizia mentale».

Qualcuno suggerisce, citando Moretti: iniziamo col dire qualcosa di sinistra...

«Si potrebbe iniziare dicendo semplicemente qualcosa. Sarebbe già un passo in avanti. Sa qual è la verità?».

## Prego.

«L'unica svolta l'ha fatta Matteo Renzi con un colpo di Palazzo. La celebre rottamazione: fuori tutto e ripartiamo. Solo che è ripartito da se stesso e da un attentato alla Costituzione».

## Oggi i tormentoni sono cambiati. Il più in voga è «si riparta dall'ascolto dei territori».

«Ma non vuol dir nulla, è semplicemente l'ovvio. Onestamente, non so se il personale politico selezionato in questi anni grigi sia in grado di ri-

pensare il partito».

Di solito, se uno non è in grado di fare qualcosa il suggerimento è di copiare da un altro più bravo.

«Di solito si dice così»

## Ecco, ma chi è il bravo?

«Nonostante tutto direi Jeremy Corbyn».

## Ma ha perso le ultime elezioni...

«Le ultime elezioni sono state un secondo referendum sulla Brexit. Nel 2017 invece ha sfiorato la vittoria, portando a casa il miglior risultato di questo secolo per i laburisti».

Conosce l'obiezione: è vecchio e superato.

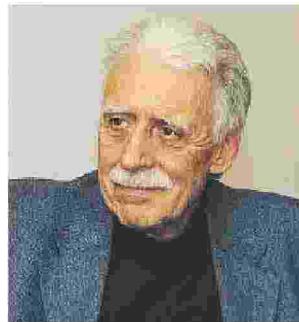
«In realtà, se si osservano i flussi elettorali, spopola tra gli under 39. Certo, ha perso. Ma spesso i buoni perdono».

## Qualcun altro?

«Gli spagnoli: un socialismo presentabile che non ha avuto problemi ad allearsi con Podemos».

## A proposito di alleanze, il Pd - vecchio o nuovo - dovrebbe reiterare l'alleanza con il M5S?

«Contro il tandem Salvini-Meloni, molto pericoloso, non c'è altra scelta. Il problema è che entrambi i partiti a marzo affronteranno una svolta congressuale. È una scelta rischiosa perché il governo, già di suo, è fragile. Vedremo se sopravviveranno alle Idi di Marzo».



POLITOLOGO Marco Revelli

